LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 209 — MARTEDÌ 29 Luglio 1913 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 26 luglio 1913.

Affari approvati.

Trasaghis. Concessione piante a Bonanni Pietro. — Sauris. Gratificazione al messo comunale. — Pinzano. Regolamento tassa cani. — Villa Santina. Ricovero di Pelizzari Giovanni. — Treppo Grande, Prepotto. Regolamento organico impiegati. — Ovaro. Svincolo cauzioni 1898-1902. — Montereale Cellina. Inaugurazione edifici scolastici. — Sauris. Domanda Domini Giovanni per riduzione importo spedalità. — Pontebba. Danneggiamenti di piante. Costituzione di parte civile. — Arta. Concessione piante per riatto casere. — Buttrio. Concorso per l'esposizione di Cividale. — Cisериs. Derivazione d'acqua dal Rio Urana — Martignacco. Aumento di stipendio al medico — Maniago. Impianto di una cabina telefonica — Ragogna. Contributo per il monumento a Schiapparelli — Udine. Concessione di buona uscita alla maestra Bertoli Teresa — Ragogna. — Aumento fitto per le scuole di Aonedis — Pordenone. Cassa prev. imp.; foglio detraz. lire 27.67 — Ragogna. Contributo annuo a favore dell'Istituto Orfani di Militari — Talmassons. Mutuo lire 19000 con la Cassa di Risparmio di Udine — Verzegnis. Regolamento pel servizio del cursore — Vari comuni. Assetto giuridico della cattedra ambulante di agricoltura.

Rinvii.

Rive d'Arcano. Tassa famiglia. Ricorso Della Vedova Angelina. — Raccolana. Tassa famiglia. Ricorso Faleschini Don Paolo.

Decisioni varie.

Nimis. Tassa famiglia. Ricorso Scubla Giovanni. Respinge — Codroipo. Tassa esercizio e rivend. Ricorso Biavaschi avv. G. B. respinge. — Codroipo. Tassa famiglia. Ricorso Cozzutti Andrea. accoglie in parte. — Azzano X.o Tassa famiglia. Ricorso Sorgi Lepido. Respinge. — Tramonti Sopra. Tassa famiglia. Ricorso Tinelli. Accoglie in parte. — Ampezzo. Consorzio veterinario. Diffida a pagare salvo a provvedere d'Ufficio. — Erto Casso. Pagamento copia lista elettorale di sezione. Decide di emettere il mandato d'ufficio. — Tramonti Sotto. Tassa famiglia. Ricorsi di Miniutti Agnese e Scegossi G. B. Accoglie in parte. Ricorsi Cleva Albina Pietro. Respinge.

Gli elettori che voteranno in ottobre nelle prossime elezioni politiche.

Collegio S. Vito al Tagliamento

Diamo il numero degli elettori che, secondo le liste definitive, saranno chiamati alle urne nel prossimo ottobre.

Comune	Liste vecchie	Nuove liste	Sezioni
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	1140	2751	Quattro sez. I. 578, II. 574, III. 517, IV. 505
ARZENE	253	473	Una sola sez. 423
CASARSA	356	1270	Due sez. I. 468, II. 496
CHIONS	—	918	Due sez. I. 412, II. 497
CORDOVADO	131	536	Una sola sez. 410
MORSANO	272	976	Due sez. I. 457, II. 407
PRAVISDOMINI	190	597	Una sola sez. 543
S. MARTINO AL TAGLIAMENTO	260	573	Una sola sez. 435
SESTO AL REGHENA	308	1316	Due sez. I. 523, II. 785
VALVASONE	293	664	Una sola sez. 440
S. GIORGIO RICHINVELDA	336	1156	Due sez. I. 412, II. 319
AZZANO DECIMO	768	2023	Tre sez. I. 677, II. 595, III. 736
FIUME VENETO	344	1428	Due sez. I. 727, II. 572
PASIANO DI PORD.	405	1650	Tre sez. I. 656, II. 585, III. 322
ZOPPOLA	458	1512	Due sez. I. 731, II. 771
Totale	vecchie liste 5544	Nuove liste 17849	
Totale inscritti nelle sezioni		15573	
Differenza		2276	

costituita dagli iscritti nei fogli susseguenti cioè dagli emigrati. Totale sospesi dal voto 585.

OSOPPO

Offerte per erigere un monumento nel 1914 a Gerolamo Savorgnan ed ai difensori di Osoppo.

IV lista di sottoscrizione:

Riporto della III lista L. 2440,06. Commessatti D.r Emilio L. 5, Professori Istituto Tecnico Udine 34,40, Alunne Scuole Normali Udine 10, Valentinis Co. Tristano 5, Benedetti prof. Luigi 20, Trombetta Pietro di Giacomo 20, Forgiarini prof. Giovanni 20, Lenno Romano 10, Trombetta Antonio fu Pompilio 10, Venchiarutti Eugenio fu Giuseppe 20, De Luigi prof. Attilio 20, Trombetta Giacomo fu Giulio 100, Dal sindaco di Pordenone 2,30. Totale 2706.40.

(*Continua*).

FORGARIA

L'inaugurazione della luce elettrica

(Ropa) 28. Dopo un tuonare e lampeggiar continuo della notte che ci regalò, oltrechè di un'abbondante acquazzone, anche di un fulmine (forte per provare la linea di conduttura) proprio sui fili, e che andò a scaricarsi sui scaricafulmini della cabina trasformatrice senza però arrecare alcun danno; ecco l'alba della domenica limpida, serena!...

Fin dalla mattina, i bravi operai della ditta Margherita e C. col suo instancabile capo sig. Buco, vanno a perlustrare la linea per accertarsi del buon funzionamento: perlustrazione che diede ottimi risultati.

Il paese comincia ad imbandierarsi; come per incanto, eccolo tutto gioioso del nostro caro tricolore;... Un'animazione insolita si nota dappertutto. Si legge sul volto d'ognuno la soddisfazione, diremo quasi la superbia per la compiuta opera da tanto agognata.

Verso le due giunse la musichetta che con allegre marcie percorse le vie del paese. Alle otto pom. sotto uno sfarzo di luce, ebbe principio il banchetto. Non mancarono le autorità locali e molti intervenuti del paese e dal di fuori. Notiamo l'egr. avv. cav. Concari di Spilimbergo ma anche quale nostro conterraneo, il compaesano egr. sig. Paolino Jem direttore della Banca di Maniago, l'ing. Margherita fornitore dell'energia e molti altri ancora. Il banchetto venne fornito con piena soddisfazione di tutti dall'Albergatore Gio-B. Jogna.

Allo spumante, prese la parola l'avvocato Concari premettendo che i discorsi si fanno ove molti non si conoscono, ma ch'egli, ricordando i bei giorni di sua infanza quando settimanalmente giungeva a Forgaria col beneamato di lui nonno «Zef di Quel» fornitore locale di granaglie, si ritiene (e io dirò che è anche ritenuto da noi) come un membro della nostra famiglia così che non sente la necessità di fare quel cha proprio si chiamerebbe un discorso. Dimostrò indi largamente il progresso apportato a Forgaria in questi ultimi tempi. Elogiò la ditta Margherita per il perfetto impianto e per la bella luce. Rivolse parole di ecomio al sig. Pietro Pascuttini che fu l'anima del comitato promotore per tale impianto.

Ringraziò, infine, tutti per il cortese invito, ed a nome del nostro egregio sindaco assicurò che il comune non mancherà di sollecitare l'istallazione dell'illuminazione pubblica che ancora manca. Infine ringraziò tutti quelli che vollero prender parte alla festa che Forgaria ha voluto dare in onore del progresso e della civiltà.

Il geometra Attilio Zuliani disse brevi ma appropriate parole di ringraziamento alla ditta Di Margherita e C. ed ai suoi bravi operai; tutti applaudivano.

Il sig. Margherita, a nome della Società, commosso da tanta stima e riconoscenza, illustrò con erudito discorso lo stabilimento, d'onde parte l'energia, le difficoltà stragrandi incontrate per certe colline e profondi burroni per l'impianto della linea per giungere fino a noi, e disse infine il suo vivissimo compiacimento per la buona riuscita dell'impianto e per l'accoglienza festosa del paese intero.

Finiti i discorsi, fu servito il caffè; e poi come per incanto la sala trasformata in una simpatica festicciola da ballo, che durò animata fino alle prime ore della mattina seguente.

Notata dal pubblico fu la bella stella attaccata sul culmine del nostro campanile (oltre 400 candele) la quale riuscì di un magnifico effetto.

Prima di chiudere, sento doveroso mandare un ringraziamento speciale ai signori elettricisti Marzuttini Leone e fratello di Cividale che eseguirono tutti gli impianti privati e pubblici con una sollecitudine e precisione non comune, così che tutti rimasero soddisfatti.

POCENIA

Fulmine incendiario

28. Iermattina alle 2 circa un fulmine si abbattè sulla stalla di proprietà di tale Luigi Gigante fu Francesco, in Torsa, sviluppavasi il fuoco. Ogni sforzo per domare le fiamme riuscì inutile. Andarono distrutti circa 180 quintali di foraggio, attrezzi rurali e il locale che li conteneva, arrecando un danno di oltre 2000 lire coperto d'assicurazione con la società Unione.

S. DANIELE

Infortunio sul lavoro. — 28. Certo Rodolfo Palla d'anni 25 addetto ai lavori della ferrovia Pinzano Gemona veniva stassera colpito alla faccia dalla parte posteriore di un carello riportando la frattura della mascella superiore con la perdita di due o tre denti. E' stato ricoverato al nostro ospedale.

SPILIMBERGO

Cercasi persone cui affiddare Subb! Agenzia importanti Compagnie d'Assicurazioni (tutti i rami) laute provvigioni stipendio fisso. Scrivere *Le Nord* Via Manin 3 Udine.

S. GIORGIO DI NOGARO

Cenni su due articoli. — Il mio gentile quanto premuroso informatore del luogo mi fece leggere il *Giornale di Udine* N. 204 e *il Paese* N. 176. Il primo s'intrattiene sul caro vivere di quì ed ha tutta la ragione del mondo di lagnarsi, tutto essendo più caro che altrove. Ora senza intenzione di contradire e tanto meno di polemizzare scrivendo più che altro per la famigliuola e la mia classe, mi permetto soltanto di esporre la mia opinione col rilevare che i macellai possono essere benissimo frenati nel prezzo delle carni dal *calmiere* imposto come si legge sui giornali in molti paesi, e se è imponibile deve essere anche legale. Il calmiere, dice l'articolo del G.e di U.e, *è oltre che odioso, contrario alla libertà di commercio.* No. Il calmiere può tornare odioso a chi deve subirlo, ma non è contrario alla libertà di commercio bensì all'*abuso* di essa in danno del popolo. Nel caso nostro sono due macellai che abusavano di seimila comunisti sacrificandoli; quindi il calmiere non solo può ma deve imporsi. (1)

La macelleria comunale che fu deliberata dal Consiglio e poi non impiantata, poteva anche come semplice spauracchio, ricavare qualche vantaggio dai macellai; e non se ne fece niente. Come provvedimento dell'infima qualità delle bestie macellate, il macello istituito di recente del Comune a nulla gioverà, continuandosi a macellare vacche (anche se queste saranno *guidalescate*, come si esprime il detto articolista) se il veterinario del luogo non si mostrerà più attivo e meno andante.

Se poi, ottenuta una diminuzione di prezzo sulla carne, crescerà l'osso, il ribasso sarà una corbellatura. L'egregio articolista osserva inoltre, che *dalle chiacchiere si deva passare ai fatti* per porre rimedio all'inconveniente lamentato, con l'apertura di una *macelleria cooperativa per azioni*, ed anche su ciò gli dò piena ragione. Soltanto le azioni di L. 500 l'una, come propone l'articolista, che deve essere un gran signore perchè dichiara di comperarne subito una, mi pare non sieno pratiche; lo sarebbero di più se di L. 20 per ciascuna, non impedendo a qualunque che volesse concorrere con L. 500 alla detta istituzione di comperarne 25 anzichè una. Azioni da L. 500, in campagna!... non è favorire ma ostacolare, desiderando abortisca la proposta, come chi tema possa riuscire. Lo stesso scrittore si lagna della popolazione che non incoraggia il forno Comunale, servendosi di pane anche presso altri forni. Quà lo scrittore ha torto. Il popolo è quello che volle il forno Comunale; e se compera il pane da altri prestinai, è perchè il pane Comunale costa come quello degli altri forni ed è talvolta di qualità più scadente. Sul proposito, se la *Patria* gentile me lo concederà, scriverò in seguito.

L'articolista poi del *Paese* batte alla sua volta sulla sproporzione della carne sull'osso, e dice che dovrebbe essere regolata; ma da chi? E perchè, questo lo dico io, a Udine si vende buona carne a L. 1 50 primo taglio a L. 1.30 secondo e a L. 1. terzo, e quì non esistono differenze di taglio?... Batte inoltre sul prezzo del latte a cent. 25 al litro, mentre a Palma, senza essere prima schiumato o battezzato come da molti qua si pratica, si vende al solito prezzo di cent. 20. A Venezia, che io conosco molto bene per le mie buone ragioni, vi è una Commissione municipale che invigila sulla qualità del latte dei rivenditori e punisce duramente chi vende latte anacquato, ecc., e invigila pure sui vini adulterati. A Venezia vi sono perfino botteghe dove si vende brodo fatto di ossa, civanzo delle macellerie, di quelle ossa, che a S. Giorgio, si vendono per carne; ma Venezia è Venezia!

(1). Ci sia lecita una domanda: o perchè i 6000 non si uniscono e non aprono una macelleria sociale? o almeno qualcuno di quei 6000 non va incontro al proprio interesse, aprendo una per suo conto la quale, pur favorendo gli altri 5999, gli procurerebbero un guadagno sicuro?.. Questo domandiamo, perchè anche noi siamo in massima contrari al calmiere. (Redaz.)

TARCENTO

Carro e cavallo nel Cornappo.

28. Stamattina si sparse la notizia che il carro e cavallo di proprietà di certo Giovanni Bellina di Monteaperta era precipitato nel Cornappo presso Debellis.

Il fatto sarebbe accaduto in questo modo:

Essendo il Bellina assai devoto a Bacco non c'è sera quando da Tarcento ritorni a Monteaperta (ciò che avviene tre volte alla settimana) ch'egli non prenda una sbornia solenne.

Anche ieri come il solito verso le 20 s'era addormentato in una osteria di Debellis per smallire i fumi del vino, lasciando abbandonato il cavallo nella strada. Non si sa, se il cavallo sia stato molestato, oppure se si sia adombrato, fatto è che si diede a corsa pazza, e dopo qualche centinaia di metri precipitava nel Cornappo, dall'altezza di 3 metri circa.

Il cavallo ebbe due gambe spezzate ed il carro fu completamente sfasciato.

Per fortuna essendo l'ora tarda, non si ebbe a deplorare alcun incidente a persone.

PONTEBBA

I primi visitatori di Frattis. — 28. — Ieri, la prima delle domeniche che i nostri cari piccoli villeggianti passano a Frattis quest'anno, abbiamo avuto i primi visitatori dalla città: i signori avv. Mini, maggiore cav. Rubbazzer, nob. Alessandro Dal Torso e ing. Sergio Petz. Ho parlato con uno di essi, al ritorno; e mi disse del grande entusiasmo provato al vedere l'ordine, la giubilante festosità di quei bimbi, l'amorevolezza con cui sono trattati dalla loro «signora» e dalle «signorine». Una grande famiglia, dove amore e intelligentissime cure si profondono.

— È una magnificenza di luoghi! — non si finiva dal ripetere il mio interlocutore. — Siamo saliti fino al ricovero alpino di Cereschiatis, ove si sta riparando un muro crollato per le intemperie degli ultimi giorni. Che bella pesseggiata! e come se la godevano i più grandicelli che avevamo condotto con noi!... Per dirle una, non la rimetta in pubblico però, fu tale e tanta la nostra compiacenza, che qualcuno di noi si mise a giuocare coi ragazzi, ridivenuto ragazzo anch egli...

Peccato che i locali della Colonia non consentano di accogliere un numero maggiore di piccoli ospiti!.. Ma bisognerà pensarci.

TOLMEZZO

Il grave problema della disoccupazione in Carnia

La crisi della disoccupazione in Carnia va prendendo forme ogni giorno più allarmanti. Il ritorno degli operai continua impressionante mentre i bisogni delle popolazioni si fanno sempre più incalzanti. Da quanto mi si riferisce il numero degli operai in Carnia fino ad ora rimpatriati e senza lavoro, ammonta a circa duemila. A questo numero impressionante di disoccupati, altri se ne aggiungeranno ancora, per i quali bisognerà pur provvedere qualche lavoro. Le risorse in Carnia son nulle; i raccolti data la stagione, saranno pessimi; mentre la necessità di pane si fa sempre più sentire.

Le autorità dovrebbe provvedere in qualche modo a risolvere il grave problema, col dar inizio ai tanti progetti di lavori già approvati qui in Carnia.

Intanto sappiamo che questo ufficio mandamentale del lavoro si è molto preoccupato per trovare il mezzo di risolvere la crisi ed ha inviato a sindaci ed a associazioni la seguente circolare, di cui potemmo avere copia:

Ill.mo Sig.

Dinanzi al fenomeno della disoccupazione che va prendendo forme sempre più impressionanti — ed ora in ispecie, dacchè la Romania sospesi tutti i lavori in corso, costringe i nostri operai al rimpatrio — quest'ufficio è venuto nella determinazione di compilare un prospetto statistico, dal quale risulti distintamente per ciascun Comune della Carnia e del Canal del Ferro, il numero delle persone immobilitate nella corrente stagione a procurarsi il lavoro.

E' nostro intendimento quello di formare un quadro quanto più è possibile corrispondente alla realtà sulla disoccupazione fra le nostre montagne. Fummo a ciò determinati dal desiderio di concorrere in qualche modo a rendere più sollecitamente iniziabili ed attuabili i progetti di opere in corso mercè le quali si potrà almeno in parte ridurre il danno prodotto dalla disoccupazione e ad un tempo interporre la soluzione dei problemi da tanti anni reclamati dalle nostre popolazioni. Ma invano non ci accingeremo a conseguire lo scopo prefissoci, se non ci soccorresse anche l'opera dei preposti alle pubbliche amministrazioni e di tutti coloro che hanno a cuore le sorti del nostro paese.

Ci permettiamo perciò di pregare la S. V. I. a volerci rimettere con la maggior sollecitudine possibile e debitamente riempito l'annesso questionario.

Non pretendiamo (data anche l'urgenza) che le risposte da darci siano matematicamente esatte: che si avvicinino però il più possibile alla verità.

Coi migliori ossequi e con le più vive grazie, ecc.

Incendio d'un casale — 28. Ieri notte scoppiò improvvisamente un incendio in un casolare di legno, contenente vari attrezzi e circa due quintali di olio, nella località Gravis, fra Tolmezzo e Illegio. Il casolare era adibito a ripostiglio e a ricovero per gli operai lavoranti e per raccogliere legna che scendono dal bosco a mezzo di funicolare recentemente impiantata. Il tutto era di proprietà del signor Osvaldo Cozzi che ha l'impresa del taglio piante del bosco grande. Il sig. Cozzi ebbe a subire un danno di circa L. 2000 non coperto di assicurazione. Non si possono peranco stabilire le cause dell'incendio.

MOGGIO UDINESE

Dimissioni. — Il Circolo agricolo è senza presidente, che si è dimesso, non se ne sa il perchè.

I villeggianti si moltiplicano di giorno in giorno; e udinesi e triestini invadono questo paese, che è orgoglioso di tanti e si graditi ospiti.

Il teatrino del Ricreatorio è trasformato, ingrandito, decorato splendidamente. Potrebbe far onore in una città.

GEMONA

L'arrivo del generale Caneva — 28. Giunse qui col diretto delle 18 S. E. il generale Carlo Caneva. Si fermerà tra noi, ospite graditissimo, per alcun tempo unitamente alla sua distinta consorte ed al figlio.

Il battaglione Cividale — Arriverà giovedì il battaglione degli alpini Cividale e si tratterrà qui per cinque giorni.

RESIA

Il telefono. — Si crede che per la metà di agosto il telefono sarà in funzione. Domenica si fecero le prime prove, fra il nostro e il comune di Resia. La cabina sarà collocata in apposito nuovo locale apprestato dai signori Lettig nella loro trattoria in Prato. Vi intervenne il direttore della Società telefonica «Alto Veneto» di Pordenone, signor Barazza, il ragioniere Iem Paolino, il sindaco signor Madotto, gli assessori Pusca e Di Lenardo e parecchi altri. Terminate le prove, i fratelli Pietro e Luigi Lettig offrirono ai convenuti il Moscato, che gustatissimo e sciolse le labbra a brindisi inneggianti al telefono, questo nuovo veicolo di civiltà e progresso.

Misera fine. — Certa Giovanna di Lenardo Chilag, della frazione di Uccea, recatasi al pascolo, nel camminare sul ciglio di un burrone, precipitò al fondo rimanendovi morta.

La disgrazia d'un soldato. — Luigi Sioni di Remanzacco, soldato della 20.a compagnia 8.o alpini, attraversando la località Indrinizza con la sua compagnia diretta da Della Buia a Nevea, per improvviso cedimento d'un travicello soprastante ad un precipizio, rotolò giù riportando varie lesioni e ferite alle mani ed al capo, guaribili in circa un mese. Raccolto dai compagni e portato a Prato in un locale del comune; fu nel domani trasportato all'Ospedale militare di Udine.

Un plauso al col. Cantore. — Il Consiglio comunale nella sua recente seduta, su proposta del consigliere Di Lenardo Antonio, votò unanime un plauso all'eroico comandante dell'8 regg. alpini colonnello Cantore che, col suo battaglione Tolmezzo, compì e compie in Tripolitania e Cirenaica una splendida azione belligera distinguendosi per incomparabili e rare virtù militari da emulare quelle dei Romani antichi. Questo plauso fu espresso dal sig. Sindaco al colonnello Cantore in una patriottica lettera che purtroppo la scarsezza dello spazio non ci permette di pubblicare.

FIUME VENETO

Le feste al parroco novello di Bannia di Pordenone

(G. M.) 28. Favorita dal bel tempo, la festa di ieri per l'ingresso del nuovo parroco, arciprete don Domenico Ninzatti, non poteva invero riuscire migliore. Nel mattino coll'intervento di molti sacerdoti della Forania di Pordenone ed amici del festeggiato, del canonico mons. Angelo Iacuzzi in rappresentanza della Curia Vescovile di Concordia, delle autorità civili, nella chiesa parocchiale sfarzosamente addobbata e gremita di popolo, si svolse la cerimonia della presa di possesso, e la messa solenne.

Il canonico Iacuzzi presentò il novello pastore, ne tessè la vita, tutta spesa a vantaggio dei clauzettani, specialmente, ed in altri luoghi in cui egli ebbe a esplicare con amore la sua missione sacerdotale.

Bellissimo il discorso dell'arsiprete, il quale seppe con parola vibrante e chiara, ispirata a sentimenti di concordia e di fratellanza, commuovere tutti, lasciando la più grande soddisfazione.

Al pranzo di quaranta coperti egregiamente servito dal proprietario dell'Albergo Centrale di Pordenone sig. Antonio Coran, parlò per primo il Sindaco cav. Egisto Polanzani, che porse il saluto reverente del Comune auspicando al miglioramento morale dell'importante parocchia.

Al festeggiato furono offerti parecchi doni, ed alcune epigrafi, di cui riportiamo quella della locale fabbriceria:

Nel giorno solenne in cui — l'arciprete — Don Domenico Ninzatti — prende possesso — della sua nuova Parocchia di Bannia — Una pieve insigne — fu per quasi quattro lustri — campo al tuo zelo operoso — alla tua dottrina e pietà preclare — Colà vivo rimpianto pel duro distacco — quì ardente desiderio di accoglierti in festa — e voti — che essa sia l'eco sincera — dell'esultanza perenne — al pastore buono — al gregge fedele.

Parlò anche il sacerdote don Annibale Giordani, il quale con quella facondia che lo distingue, seppe riscuotere calorosi applausi. A tutti rispose con parole commosse il festeggiato.

Nel pomeriggio, la Banda di Cordenons, dopo aver accompagnato il novello Parroco alla chiesa, percorse le principali vie del paese, suonando allegre marcie.

Sull'imbrunire, la facciata di quest'artistica chiesa, la piazza e le vie adiacenti, apparvero illuminate sfarzosamente. Durante i fuochi artificiali, di un effetto sorprendente, eseguiti dalla rinomata Ditta G. Fontanini di Udine, la banda svolse uno scelto programma musicale.

Un bravo di cuore allo zelante Comitato, che così bene ha saputo, coadiuvato dalla popolazione, ordinare una bellissima festa.

AMPEZZO

L'artiglieria. — 28. Stamattina proveniente da Ovaro arrivò la 44 batteria di artiglieria da montagna. Questi pure si fermeranno parecchi giorni indi proseguiranno per Tramonti.

CORDENONS

Grave incendio.

28. — Stamani verso le 9, per cause ancora ignote, si sviluppò un incendio nella casa colonica di proprietà f.lli Luigi e Sante Brunetta situata in località Bellasio fu Agostino.

Grazie al pronto intervento dei paesani e delle pompe inviate dai signori Galvani e dai cotonifici Makò e Veneziano di Torre, l'incendio venne in breve isolato e domato.

Fra i primi ad accorrere sul luogo ed a prestare la sua opera di soccorso si notò il cav. Ernesto Galvani. Degni d'encomio per il loro servizio prestato furono gli operai addetti alle pompe e le guardie municipali. Il sig. Luigi Paier direttore della Centrale Elettrica provvide poi acchè le pompe fossero mandate rapidamente sul posto dell'incendio.

Non si ebbe così fortunatamente a deplorare disgrazia alcuna nè a persone nè al bestiame.

Si riuscì dopo molti sforzi e salvare un terzo circa del fabbricato ed il mobilio appartenente a Sante Brunetta; mentre la parte del caseggiato ed i mobili, nonchè otto quintali di frumento e due di granoturco spettante al Luigi andarono completamente distrutti.

Si potè però mettere in salvo cinquecento lire che giacevano in un cassettino.

Il danno complessivo subito ammonterebbe a oltre le 6000 lire; il tutto è però coperto di assicurazione.

MAIANO

Sagra a Susans. — Un po' il caldo fattosi finalmente sentire, un po' anche i lavori campestri, causarono uno scorso concorso all'annuale ragra di Susans. La cosa in vero ci ha meravigliato, perchè negli anni passati eravamo avezzi a veder tanta gente accorrere al bel colle dalle meravigliose vedute. Suonò egregiamente un'orchestrina e abbastanza animate furono le danze.

I bravi paesani, non volendo dimenticare le belle feste degli anni passati, seduti sui prati fecero buone merende rallegrate dalle villotte friulane.

Post finem. — Le scuole sono già chiuse, e gli esami sono ormai finiti. Il simpatico direttore delle scuole di Fagagna sig. Biasioli ebbe indistintamente per tutti i maestri parole di elogio e di incoraggiamento.

Un vuoto purtroppo si ha da registrare. Il vecchio ma bravo maestro sig. Quai di Susans avrebbe deliberato di ritirarsi. Il tessere le sue lodi è cosa vana: ben due generazioni possono attestare che egli educò con energia e con amore il cuore la mente di tutti coloro che ebbero la fortuna di averlo per maestro. Noi sicuri di interpretare i sentimenti di tutta la popolazione che sempre con amore e venerazione seguì l'opera del bravo maestro, saremmo per pregare il sig. Quai di conservare ancora a lungo il suo posto che da quarant'anni degnamente occupa; ma se egli fosse proprio fermo nella sua decisione, preghiamo vivamente il comune a volergli ottenere una buona pensione e farsi iniziatore presso il Ministero per fargli avere la medaglia d'oro, a cui il suo senno, la sua abnegazione costante e il lungo insegnamento danno diritto.

Sabato sera i maestri si riunirono ad una cena d'addio. Vi regnò la più schietta allegria; il che dimostra che fra tutti i maestri di Maiano vi fu sempre la stessa solidarietà di affetti e una grande concordia. Brindarono alla salute dei convenuti, i maestri Quai e Tassinari. Buone vacanze a tutti ed arrivederci ad un altr'anno.

Tentativo di furto alla latteria di Pers. — 27. Durante la notte del 25 corrente mese, ignoti, tentarono sforzare la porta della Latteria Sociale.

Fortunatamente il tentato andò fallito, forse per la resistenza delle serrature, che da pochi giorni erano state rafforzate.

Furono rinvenuti ad una certa distanza gli attrezzi che dovevano servire a consumare il furto.

TRASAGHIS

Morto causa le percosse dei compagni? — 28. Giorni sono a Braulins il ragazzo Zefferino Ferragotto moriva in seguito a contusioni. Ma da notizie giunte all'autorità di P. S. per ordine del pretore fu aperta una inchiesta dalla quale è risultato che il ragazzo è morto per percosse ricevute dai compagni. Domani verrà qui il giudice Pampanini dal tribunale di Udine per l'autopsia del cadavere che sarà esumato.

BARCIS

Una vittoria dei maestri. — 20 Con R. Decreto 8 giugno 1913 è stato respinto il ricorso del Comune di Barcis avverso la deliberazione della Giunta Provinciale Amministraziva di Udine in data 8 febbraio 1913, colla quale si faceva obbligo al Comune di pagare al sig. Carlo Fantin la somma di lire 263,29 per servizi resi quale insegnante nelle scuole elementari comunali.

Del decreto stesso beneficierà anche un'altra insegnante, Teresa Fantin in Corradini.

CODROIPO

Quanta ignoranza, quanta superstizione ancora!

28. — B. — Proprio in questi giorni in cui corre ed è commentata fra le persone intelligenti «*Lacerba*» periodico *futurista* propagatore di ardite affermazioni in fatto di letteratura, di arte, e di filosofia sul *di là*, è avvenuto un caso molto *passatista* e che ci ammonisce quanto cammino dovremo ancora percorrere prima di far penetrare un raggio di luce nelle menti ottenebrate dall'ignoranza e dalla superstizione.

Certa teresa Zanini moglie di Miculan Luigi di Jutizzo da 10 o 12 giorni va soggetta ad accessi nervosi in seguito a dispiaceri, a litigi avuti col vicinato. Si trova sotto la cura dell'egregio medico dott. Bertuzzi il quale visita di frequente ed anche nelle ore piccine la povera ammalata.

La famiglia desiderò un consulto di un specialista delle malattie nervose. Venne chiamato il prof. Chiaruttini il quale confermando la diagnosi del dott. Bertuzzi, suggerì anche la *distrazione*.

Ed i famigliari per *distrarre* l'ammalata la condussero a Clauzetto per consulto di una persona *per ora* ignota ma che si sospetta dedita agli esorcismi ed all'antidemonismo.

Fu aperto il materasso sul quale giaceva la donna e si rinvennero piume attortigliate a mo' di cerchio, la coda di un gallo, pelli di polli spennacchiati con crudeltà neroniana e, da quanto dicono le donnette, pare ci fossero delle forcine ed altri frammenti metallici.

Il marito coadiuvato da un amico, raccolse il materiale incriminato e andò a distruggerlo col legno e col fuoco in un crocivio, come l'antica leggenda vuole. Si fece a brandelli la camicia dell'ammalata sempre in omaggio alla leggenda. Il fuoco distrusse il materiale sospetto ed alcuni ragazzetti a colpi di bastone dispersero le ceneri ai venti.

Si constatò che il cavallo ogni mattina veniva trovato disciolto nella scuderia (erano naturalmente gli spiriti che lo liberavano dalla cavezza) e nella sera della partenza anche la vettura del *forse* miscredente Antonio Furlanis, rimase inopinatamente priva del timone.

Rimesso il timone a posto senza esorcismi, ma con qualche moccolo del vetturale, la comitiva partì per Clauzetto dove non potè essere convenientemente esorcizzata perchè essa era composta di *Beati pauperes Spiritu!*

Queste notizie si divulgarono fra il popolino e suscitarano commenti in vario senso.

L'ammalata è tutt'altro che guarita. Speriamo venga riaffidata all'egregio medico che l'ha curata, secondo i dettami della scienza, con coscienza e sollecitudine.

P. S. In questo punto vengo a conoscenza che il malizioso ispiratore delle ricerche nel materasso e della conseguente gita, si sia dato alla *macchia*.

E' un uomo difatti che ha sempre vissuto fra le macchie.

Cavallo che fugge. — Ieri sera il conte Leonardo Manin se ne veniva in vettura da Bertiolo. Ad un certo punto della strada discese e si scostò dalla vettura.

Il cavallo prese la fuga, e di corsa attraversò la piazza di Rivolto zeppa di gente per la sagra. Il cavallo venne affrontato coraggiosamente, e fermato dal vetturale Antonio Furlanis il quale potè così scongiurare dei guai.

I tiratori nostri, alla gara federale di Maniago. — Alla gara federale di Maniago che avrà luogo nei giorni 3, 4, 5 e 6 agosto v. parteciperanno i soci di questa Società Tiro a segno signori: Cesare Forte di Codroipo, Gattolini Cornelio di Varmo, dott. Giavedoni Antonio di Camino, Mainardi dott. Gian-Lauro di Gorizzo, Pittana Ernesto di Sedegliano, Rinaldi Giovanni di Sedegliano, Tonini Giuseppe di Turrida e Vicentinis Antonio di Camino.

Sono ottimi tiratori che faranno onore alla gara, dove certamente non saranno fra gli ultimi premiati.

Un bambino fra la morte e la vita. — Grida di donne, pianti e lamenti di una madre si udirono improvvisamente questa mattina in via Udine. Che cosa era successo? Un bambino di un'anno e mezzo, ad un rimprovero della madre si mise disperatamente a piangere, poi ad un tratto si arrestò, senza fiatare, con la bocca aperta e divenne pallido come la morte. Il respiro non gli veniva più.

La madre lo prende fra le braccia, e corre verso la farmacia gridando. «Il mio povero bambino muore» ma vennero le pronte cure il bambino rinvenne e poco dopo egli saltellava per la casa, con grande consolazione della madre che lo vide ritornare dalla morte alla vita.

IPPLIS

Buona usanza — In morte di Bobolo Maria da Leproso, il di lei marito Vergolini Vittorio ha offerto alla Congregazione di Carità L. 25.

L'esempio del sig. Vergolini sarebbe da imitare, essendo che in questo comune ben di rado si verificano simili beneficenze.

TALMASSONS

Ci mandano da Flambro:

Elenco offerte pro Asilo. — Cum G. B. L. 1.90, sig. Lucia Barei Toneatto e famiglia 4, sig. Bertazzi Eleonora 0.50, sig. Sbroavacca Irene 0.50, Bertossi Amalia 0.30, Bertossi Maria di Amalia 0.30, Turco Luigi negoziante Talmassons 0.50, Zanin Francesco (Balin) 1, Zanin Lucia (sarta) 0.50, De Clara Maria Turco Talmassons 0.25, Zanin Luigi (Balin) 1, Toneatti Giacinto 0.30, Toneatto Luigi (Cecut) 0.30, Zanello Luigia 0.30, Ponte Giuseppe 0.30, Marel'o Angelo 0.50, De Clara Angela 0.30, Rocco Clementina 0.10.

PORDENONE

Una cena in onore del prof. Lisotti. — 20 Vi abbiamo scritto giorni fa del diploma di professore in disegno architettonico conseguito all'Istituto delle Belle Arti in Urbino dal sig. Ermenegildo Lisotti. Orbene una ventina di amici ha voluto offrirgli una cena ieri sera nella trattoria alla *Ferrata*. I commensali erano quasi tutti vecchi compagni di lavoro del prof. Lisotti ed alcuni imprenditori, poichè, è a sapersi che il festeggiato faceva il muratore. Fu invitato anche il presidente della società operaia perchè il Lisotti fu un allievo della scuola di disegno di questo sodalizio. Durante la cena regnò la più schietta cordialità e fra i commensali non si sentivano che espressioni di simpatia e di ammirazione per il neo professore.

Alle frutta prese la parola il Presidente dell'operaia sig. Antonio Brusadini, il quale ricordando il libro del *Lessana* additò nel prof. Lisotti uno di quegli uomini che hanno potuto, perchè hanno voluto. Egli nacque da poveri genitori; apprese l'arte muraria ed assunse anche qualche piccola impresa.

Il suo pensiero però mirava in alto e la passione per lo studio dell'architettura lo alettava continuamente. Un bel giorno quantunque avesse moglie e quattro figli si decise di frequentare l'accademia di Belle Arti di Venezia; e mentre si dedicava con fervore agli studi doveva attendere ai suoi lavori a Pordenone. per procacciare il sostentamento alla sua famiglia. Nel terzo anno invece si recò stabilmente a Urbino, ove raggiungeva brillantemente la mèta delle sue aspirazioni.

La sua fu, in quel periodo di tempo una vita intessuta di sacrifici ed ora che ha superato il pelago per portarsi alla riva deve sentirsi maggiormente soddisfatto della conseguita vittoria. Ed io, prosegue l'oratore, sento una grande compiacenza nel salutare il prof. Lisotti, pensando che un allievo di quella scuola di Disegno dalla quale uscivano tanti altri giovani che per la loro forte volontà sono riusciti a crearsi delle invidiabili posizioni nella vita sociale.

Brindo al prof. Lisotti augurando che i suoi sacrifici, che la sua ferrea volontà abbiano a trovare largo compenso in un brillante avvenire professionale.

Successivamente lesse un breve discorso improntato a sentimenti di calda amicizia e di profonda ammirazione il sig. Antonio Carretta suscitando calorosi applausi.

Agli auguri del Presidente della Società operaia degli altri amici uniamo pure i nostri per il simpatico e bravissimo prof. Lisotti.

Allarme di piccolo incendio. Questa sera verso le 20 al camino della casa del sig. Guido Toffolon, via Bertossi, si sviluppò un piccolo incendio prontamente spento con quattro secchi d'acqua.

I danni sono insignificanti.

Ultime di Sport

Trionfo dell'Industria italiana

A Vercelli nei giorni 17-18 luglio ebbe luogo un concorso Automobilistico, basato esclusivamente sul minor consumo di gomme, benzina, ed olio lubrificante, tenendo però conto del minor tempo impiegato da ogni singola macchina a compiere un percorso di circa kilometri 800.

Questa classica ed interessante prova fu facilmente vinta da due automobili Storero di Torino, una di 25-35 H. P. nella prima categoria, l'altra di 20-30 H. P. nella seconda.

Agli amatori dell'automobilismo, deve risaltare quanto sia significante tale vittoria in un concorso basato sul minor consumo generale della macchina, tantopiù che dal serbatoio della benzina, al radiatore contenente l'acqua pel raffreddamento del motore, tutto era diligentemente punzonato.

Va notato che a compiere l'intero percorso di circa chilometri 800 le vetture *Storero* consumarono soli kg. 70 benzina e kg. 16 d'olio.

Rappresentante di questa importante *Ditta* è il nostro amico **Eugenio Calligaro di Pordenone**, *proprietario del Garage omonimo, il quale a chiunque, ne faccia richiesta*, sarà ben lieto di inviare cataloghi a spiegazioni, nonchè accordare eventuali prove.

Cronaca degli affari.

Per un molino cooperativo. Nella vicina Torre si è negli scorsi giorni costituita una cooperativa anonima, sotto la ragione sociale «Molino Cooperativo» con sede in Torre, «per una ottima produzione di farine e perchè resti assicurato ai clienti il peso e la qualità, escludendo qualsiasi adulterazione». Il capitale è illimitato, costituito mediante azioni nominative non cedibili, del valore di L. 50 cadauna. Il giorno della costituzione si erano sottoscritte 120 azioni, per l'importo di 6000 lire, delle quali se n'erano versate 3835. Il primo consiglio d'amministrazione risultò composto come segue:

Rosolen Giuseppe, Fantuzzi Angelo, Barbin Luigi, Griz Antonio, Romanin Giovanni, Moras Luigi, Viola Giuseppe, Griz Giovanni di Luigi e Della Flora Nicolò; a sindaci effettivi furono pure eletti: Sedrani Isaia e Lozer don Giuseppe; sindaco supplente Villalta Antonio di Domenico.

Ai corrispondenti

I nostri corrispondenti sono pregati di scrivere in mezzi foglietti le cose da stamparsi, e da un solo lato della carta.

ANDREIS

Consiglio comunale. — 28 — Ieri il Consiglio riunitosi in seduta straordinaria, prese le seguenti deliberazioni:

1. Ha approvato in seconda lettura il contributo a favore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ha approvato in prima lettura il concorso del Comune per l'Istituto Orfani Militari.

3. Ha incaricato l'ingegnere Antonio Girolami per la compilazione del progetto per una strada di raccordo con quella militare.

4. Ha approvato il progetto per lo ampliamento del cimitero.

Omaggio a un prode. — Il colonnello cav. Cantore comandante l'ottavo alpini che tanto ebbe a distinguersi nell'attuale campagna libica, ha inviato una cartolina al soldato Angelo Rosa rimasto ferito nel combattimento del 18 giugno a Ettangi, e attualmente qui in licenza di convalescenza, così affettuosamente concepita: *«Al caro ferito vada il plauso del suo colonnello Cantore»*.

ARTA

Il saluto ad un sacerdote che parte. — Monsignor Della Rovere, Preposito di San Pietro, il *nosti Prevost*, dopo parecchi anni di residenza tra noi, chiese ed ottenne il suo trasferimento; ed oggi ci lascia per andar a reggere una importante parocchia del Friuli.

I nostri parocchiani devoti sono dolenti di perdere il loro amato *Prevost*. Ma anche noi, i cosidetti eretici, abbiamo motivo di dolerci di questa partenza, che ci priva di un amico buono e gioviale. Attese egli al suo ministero senza mai immischiarsi nelle faccende politiche, nelle lotte amministrative. Ma sopratutto si guadagnò la nostra stima e il nostro affetto per questo; perchè diede tutta la sua operosità, tutto il suo buon volere per la conservazione della nostra Chiesa di San Pietro, il nostro Monumento Nazionale. Indiscutibilmente è merito suo se il vetusto tempio fu restaurato, si che possa resistere per lunghi anni ancora alla forza dissolvitrice del tempo. Sacrificò le sue energie, la sua pace, i suoi risparmi per questo nobilissimo scopo. Sarà questa, per il buon sacerdote, una delle maggiori soddisfazioni della sua vita. A Lui il nostro saluto pieno di riconoscenza.

CIVIDALE

Esposizione. — Per mercoledì prossimo alle ore 8.30 è convocata la Commissione Generale dell'Esposizione per trattare su vari oggetti di varia importanza.

Disertori. — Ieri i carabinieri Gazzola Giovanni e Girondini Francesco arrestarono nei pressi di San Guarzo certi Jaksen Antonio fu Giuseppe da Orejkviza (Hastia) e Luhan Filippo di ignoti da Liuhan (Mosina) in borghese che dichiararono di appartenere al 7.o battaglione alpini austriaci e di essere disertori per maltrattamenti e cattivo vitto loro somministrato.

Festa di beneficenza a Carraria. — Domenica ventura a Carraria avrà luogo l'annuale festa di beneficenza. Speriamo che la festa, come sempre, possa riuscire brillante anche quest'anno.

Alle carceri di Udine. — Furono tradotti oggi in codeste carceri col treno delle 15 i tre detenuti di Canalutto, complici del grave ferimento in persona di Giovanni Specogna di Rubignacco.

SACILE

Partenza d'un sacerdote. — 28. Il buon prete Mulloni don Leone di S. Guarzo di Cividale ci lascia per la sua nuova destinazione a Campeglio di Faedis chiamatovi dalla fiducia dell'arcivescovo.

Nei sette anni che quale cooperatore prestò l'opera sua in questa vasta parrocchia si distinse sempre pel suo animo mite e buono, soccorse i poverelli e non si immischiò mai in alcun pertito accaparandosi in tal guisa l'affetto e la stima di tutta la popolazione che oggi con dispiacere lo vede partire.

PALMANOVA

Il testamento del cav. Turchetti

28. A ministero del notaio Zorze dott. Vittorio residente nel Capoluogo del Mandamento di Palmanova il 26 luglio 1913 avanti il regio giudice della Pretura avvocato Crachi dott. Pasquale fu pubblicato il testamento olografo del dott. Turchetti cav. Carlo il quale così dispose:

Nominò eredi della parte disponibile, le due figlie Anna e Irma le quali concorreranno anche nella quota legittima col suo nipote Bianchi Aldo figlio della defunta sua figlia Alice.

Dispose che nella quota spettante alle figlie Anna ed Irma sia compresa per Anna la casa d'abitazione situata in Santa Maria la Longa, e per l'Irma l'altra casa da esso abitata pure situata in S. Maria la Longa entrambe colle relative adiacenze.

Dispose per i seguenti legati:

1. Alla signora Anna Pinzani-Burelli una corrisponsione mensile di lire 75, vita sua durante ed al momento della sua morte lire 300.

2. A Bianchi Bianca figlia del primo letto di suo genero Bianchi lire 1000.

3. Alla Congregazione di Carita di Santa Maria la Longa L. 500.

Alla Società dei Veterani e Reduci delle patrie battaglie di Udine lire 200.

5. Con codicillo disponeva che alla nominata Anna Pinzani Burelli siano corrisposte in luogo di lire 75, lire 120 al mese.

FAGAGNA

Vecchio signore che precipita e muore sul colpo.

29. — (Per telefono, ore 11.10). — Pochi minuti fa successe una disgrazia gravissima. Il sig. Marco Cantarutti fu Giovanni d'anni 76 era intento a cogliere prugne nell'orto annesso alla propria casa in borgo Riolo, quando improvvisamente la scala sulla quale era salito si spezzò ed egli cadde pesantemente a terra da un'altezza di circa 4 metri, restando morto sul colpo per commozione viscerale.

Il signor Cantarutti fu impiegato a Trieste fino a pochi anni or sono, quando venne a Fagagna in seguito a eredità avuta da un suo fratello. Lascia due figli.

Il caso luttuoso fu sentito con vero dolore.

CASARSA

Ferito in chiesa. — 29. Dopo le funzioni religiose di domenica scorsa a S. Giovanni un bambino di circa tre anni, figlio di Antonio Culos che s'era trattenuto qualche tempo in chiesa, veniva colpito alla testa da un sasso caduto da un'altezza di circa diciotto metri.

Il sasso era stato lanciato dal di fuori, e casualmente, rompendo un vetro, era penetrato in chiesa causando il non lieve incidente. La contusione e la lacerazione prodotta dalla sassata furono dichiarate guaribili in circa quindici giorni.

S. DANIELE

Grave disgrazia.

28. Oggi alle ore 15 il ragazzetto Silvio Buttazzoni di Pietro dell'età di 7 anni cadde dal granaio soprastante l'abitazione in via Sottagaro ferendosi gravemente in varie parti.

Trasportato al nostro Ospedale fu prontamente curato dal chirurgo dott. cav. Luxardo, che gli riscontro una ferita lacero contusa della regione parietale sinistra, contusione ed ematoma multiple alla testa, ginocchio e regioni dorsali dei piedi.

Venne dichiarato guaribile in dieci giorni se non sopraverrà la commozione cerebrale.

AMPEZZO

Le deliberazioni del Consiglio comunale. Eccovi le deliberazioni prese nell'ultima seduta del Consiglio comunale:

Di impegnare il Comune, ad usare della tettoia costruita su fondo del signor Gio. Batta Candotti, tutti gli anni che verrà ad Ampezzo la batteria di artiglieria e l'amministrazione militare domandi di alloggiarla, pagando (in quegli anni che ne userà) l. 150 all'anno; e ciò finchè il Comune stesso con costruisca una tettoia su fondo proprio.

Di alienare fondi della vendita di l. 1269.40 e del valor nominale di l. 36.200; e ciò per far fronte al passivo ond'è gravato il bilancio comunale.

Di corrispondere l'aumento di due quinti (circa L. 176) al direttore didattico sig. Giuseppe Bido per l'insegnamento della 4a classe in sostituzione del signor Anselmo Fior; e un compenso ben meritato (circa l. 404) per l'indefesso lavoro da lui prestato nel riordinamento delle Scuole.

Di continuare il sussidio di l. 10 mensili a Luigi Spangaro fu Giacomo per mantenimento dell'orfana Luigia Coradazzi.

Di sussidiare con 1 lira al giorno l'ammalata Luigia Nigris fu Romano, viste le sue condizioni di miserabilità.

SOCCHIEVE

Arresto di un marito brutale. — Ieri in Lungis, fu arrestato, in seguito a denuncia privata trasmessa al nostro Sindaco, certo M. P., il quale, per questioni d'interesse, si era lasciato andare perfino a minaccie con una rivoltella contro la moglie e la figlia.

BUIA

Incendio a Sottocolle — 28. Stanotte scoppiò un incendio nel locale adibito a fienile, di proprietà del nostro messo comunale sig. Cita Miani della borgata di Sottocolle.

Il fuoco quantunque divampasse violento potè essere in breve domato mercè il pronto intervento dei paesani. Andarono distrutti quasi 120 quintali di fieno e l'intero locale.

Il danno si fa scendere a circa 6000 lire; il tutto è assicurato.

L'onore di Renata

è il titolo del nuovo romanzo, che imprenderemo a pubblicare domani. Un assassinio fu perpetrato nel castello di Bligny: il vecchio fedele servo, nato e cresciuto nel castello e affezionato per la vita ai suoi padroni, è la vittima. Da chi fu ucciso?.. perchè?.. Il mistero più impenetrabile sembra avvolgere il delitto; e alla scoperta dell'assassino si viene soltanto attraverso colpi di scena emozionanti, cui ci fa assistere il romanzo di Manetty

L'onore di Renata

la duchessina invidiata e desiderata per la sua bellezza. E la lettura riesce tanto più interessante, perchè il racconto procede rapido, serrato, logico. Ne avvertiamo specialmente le gentili lettrici.

Nei Balcani

— A Bucarest, sono arrivati i delegati bulgari per la pace e oggi si troveranno nella capitale della Bulgaria anche i delegati degli altri Stati. Si prevede che le trattative, malgrado la fretta bulgara di concludere, si prolungheranno forse una quindicina di giorni. Si spera che approderanno Le conclusioni, secondo il pensiero bulgaro, dovrebbero essere sanzionate dalle Potenze, dell'Europa. Fatta la pace, si crede che gli stati cristiani scaccieranno i turchi da Adrianopoli... e quindi potremo vedere prolungarsi la guerra, cosa che, propriamente, nessuno desidera. D'altronde, la Turchia, vedendo che l'Europa non è concorde, non lascierà se non costretta dalla forza la riconquistata città.

Intanto, si continua a spargere sangue, a saccheggiare, a incendiare; e le popolazioni continuano a fuggire, di fronte all'infuriare di tanta rovina.

Un convegno di sovrani Balcanici?

Pietroburgo 28 — Secondo notizie private giunte da Odessa, dopo la firma dei preliminari di pace, si terrà un convegno dei sovrani degli Stati balcanici per venire a un accorrdo nell'interesse comune.

Una grave comunicazione inglese alla Porta

Parigi 28. — A quanto comunica il «Temps» l'incaricato d'affari inglesi a Costantinopoli ha fatto al granvisir la seguente comunicazione a nome di sir Edward Grey: Il «Governo inglese ha notificato a suo tempo alla Turchia che era disposto a darle incondizionatamente il suo appoggio morale e finanziario perchè riorganizzasse i suoi possessi in Asia minore.

In vista però dell'atteggiamento del Governo turco e dell'occupazione di Adrianopoli, il governo inglese informa quello turco che esso si vede costretto a levargli questo appoggio e a lasciarlo esposto alle fatali conseguenze della politica che temerariamente ha voluto adottare»

Gli eserciti bulgari saranno costretti a capitolare?

Vienna 28. — La «Zeit» ha da Belgrado: L'esercito serbo, al comando del generale Marinovic, avanzando da Pirot, occupò la linea ferroviaria di Künstendil-Sofia, cosicchè all'esercito bulgaro è tagliata la ritirata su Sofia.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Atene: Secondo notizie qui giunte l'esercito bulgaro, già comandato dal generale Ivanoff, si troverebbe in una situazione criticissima.

Pare che i greci vogliano continuare le operazioni fino a tanto che l'esercito bulgaro sarà costretto a capitolare.

Sbarco internazionale a Dedeagac o sbarco russo nel Mar Nero?

Berlino, 28. Un personaggio diplomatico distinto comunica al corrispondente della «Neue Freie Presse» che le eventuali misure coercitive delle Potenze contro la Turchia s'esplicherebbero in uno sbarco di distaccamenti internazionali a Dedcagac, giacchè questi potrebbero tagliare le congiunzioni della guarnigione turca di Adrianopoli con Costantinopoli. All'incontro, una dimostrazione navale davanti a Costantinopoli non avrebbe alcun scopo.

Il ministro Leonardi Cattolica si è dimesso

Contro il ministro Leonardi Cattolica, negli ultimi giorni d'apertura del nostro Parlamento, s'era levato un coro generale di recriminazioni e di proteste. In Senato sorsero contro di lui voci autorevoli di altri illustri ammiragli; e con due soli voti di maggioranza (pur quelli contestati) fu approvata la legge sul riordinamento del personale di marina, che lo stesso ministro aveva proposto. Le più aspre e gravi censure contro il ministro riguardavano la lentezza con la quale provvedeva alla costruzione delle navi ultrapotenti — nella quale ci lasciamo prendere e sorpassare dall'Austria, dove il lavoro è compiuto assai più brevemente e con minore spesa.

Anche dopo, continuò la campagna contro il ministro: finchè egli, di cui si sarebbero volute le dimissioni fin da allora, le ha presentate, e l'on. Giolitti le comunicò ieri al consiglio dei ministri.

A succedergli, sarà chiamato il contrammiraglio Millo, il glorioso comandante delle arditissime torpediniere che compirono l'incursione nei Dardanelli. S. M. il Re, in un colloquio ch'ebbe iermattina con lui, lo indusse ad accettare.

Un battaglione italiano a Scutari

Brindisi 28 — La nave «Sterope» è partita per la Bojana col primo battaglione del 42.e fanteria, comandato dal colonnello Vigliani, che si reca a Scutari come presidio. Si tratta di truppe di terra inviate a sostituire quelle di marina, come già fecero le altre nazioni.

La rimozione dell'on. Brunialti da Consigliere di Stato.

Roma, 28. Il consiglio dei ministri in seduta odierna in seguito al parere del Consiglio di Stato ha deliberato la rimozione dell'on. Brunialti da consigliere di Stato con facoltà di far valere i suoi diritti alla pensione.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

Doloroso anniversario

Il 29 luglio 1900 in Monza, Umberto il Buono cadde assassinato da un anarchico — e la tremenda notizia, destò in ogni cuore italiano esecrazione e compianto. Benchè sieno trascorsi quattordici anni da quella data funesta, la memoria di Re Umberto è sempre viva; ed a misura che il tempo trascorre si fa più ferma la cosienza delle sue virtù. Le circostanze hanno portato che, cinta la corona, Umberto fosse un sovrano pacifico; ma nella pace Ei seppe esplicare preziose doti civili e politiche e manifestare quella profonda bontà e quell'amore al suo popolo che lo resero caro ed amato da tutti.

Alla Donna Augusta che si degnamente ha saputo portare il serto di prima regina d'Italia, a Re Vittorio, a tutti i principi di casa Savoia sarà caro constatare come sopraviva negli italiani la memoria di Re Umberto e la gratitudine per l'opera sua.

Il precedente di una storica frase

Noi, friulani, ricordiamo sempre con un senso di ammirazione la frase detta da Re Umberto:

— A Napoli si muore, a Pordenone si fa festa. Vado a Napoli.

Vi è un precedente, nella vita di Re Umberto. E' noto come sul finire del 1864 scoppiassero a Torino i moti per il trasporto della capitale a Firenze. Umberto, allora principe, compiva un suo viaggio presso le varie Corti d'Europa, si trovava a Londra, in procinto di andare a Bruscelles ed all'Aia. Tutto era combinato. Il re dei Belgi aveva già ordinato un pranzo di gala e una gran caccia. Ricevuta l'inattesa notizia, il Principe non volle più accettare dicendo:

— Come avrei cuore di andare ad uccidere fagiani per divertimento, mentro si uccidono italiani a Torino?

Fece telegrafare che partiva per Parigi, e che gli mandassero una nave a Marsiglia, per evitare di passare o da Nizza a dalla Savoia. Il ministero di allora, Lamarmora, non fu molto contento di questa decisione, e rimproverò il generale Gerbaiy de Sonrar, che fu primo aiutante di campo del principe Umberto, dal 1863 al 1866; ma il principe tenne fermo. Il suo carattere buono si manifestava fin da allora, e doveva confermarsi poi nella sua vita di Sovrano — anche quando, invitato alle feste militari di Pordenone, rispose con la frase divenuta storica:

— A Napoli si muore, a Pordenone si fa festa. Vado a Napoli...

Notizie di cronaca e reclami e polemiche del pubblico. troveranno i lettori anche nella quarta pagina. Domani, riprenderemo la pubblicazione dell'appendice.

Tenui preludi elettorali

Le candidature socialiste nella nostra provincia.

Quattro, sono finora i candidati socialisti proclamati per la nostra Provincia: di due, ci eravamo affatto dimenticati... ma non l'abbiamo fatto apposta. Ecco oggi l'elenco completo:

Collegio di Spilimbergo-Maniago, avv. Giovanni Cosattini;

Collegio di Pordenone, avv. Giuseppe Ellero;

Collegio di Tolmezzo, calzolaio Giuseppe Sala di Forni di Sotto;

Collegio di S. Daniele, dott. Giuseppe Vidoni.

* * *

Il candidato per il Collegio di Tolmezzo fu proclamato nel Convegno di Villa.

— Stia sicuro che non verrà cambiato — ci affermò non più tardi di oggi un socialista. — fu proclamato nel convegno di Villa, in seguito al fermo rifiuto dell'avv. Spinotti. Anche del consigliere provinciale Ernesto Piemonte fu letta, in quel convegno, una lettera con la quale avvertiva che, se qualcuno avesse pensato alla sua candidatura per le elezioni politiche, ne smettesse l'idea: così per le sue occupazioni come per altre ragioni ancora, egli avrebbe dovuto respingere ogni offerta che gli fosse fatta. E di quella lettera il convegno prese atto. Di questo v'informo, perchè vidi accennato nei vostri appunti di domenica a velleità deputatizie che taluno attribuisce al Piemonte.

Il dott. Vidoni era stato proclamato anche per l'ultima elezione del Collegio di S. Daniele, prima che si andasse, da rossi e da neri, predicando l'astenzione.

Collegio dei Ragionieri.

Ieri sera alle ore 21, in seguito ad invito del cessato presidente sig. rag. Federico Luigi Sandri, si è riunito nnela propria sede di Via Lovaria il nuovo Consiglio del Collegio.

Erano presenti i signori rag. Agnoli, Comparetti, d'Andrea, Mulinaris e cav. Ragazzoni. Mancava proprio il sig. Presidente, motivo per cui la presidenza provvisoria dovette essere assunta dal rag. Comparetti, nella sua qualità di consigliere anziano.

Constatata la legalità dell'adunanza si procedette subito alla nomina delle nuove cariche. Riuscirono eletti all'unanimità meno uno: a Presidente, il prof. Cottarelli, a segretario il rag. Agnoli, a tesoriere, il rag. Mulinaris.

Alla Rotonda — Ogni martedì e sabato concerto alle ore 20. 30. Da Porta Venezia servizio di Giardiniere

La mostra dei lavori femminili
al Collegio Renati.

Riccà e riuscita la mostra dei lavori femminili al Collegio Renati. Disposti in tre sale, figurano nella prima i lavori più semplici, eseguiti dalle alunne delle classi elementari, e via via nelle altre classi VI.a, VII.a. ed VIII.a ciò che di più complicato e di più bello e di più fine sa ora dare l'arte del ricamo in colori ed in bianco.

C'è già una profusione nella prima classe di lavoretti d'ogni genere se non perfetti tutti d'esecuzione, rivelanti quasi tutti uno sforzo diligente ed assiduo per imparare: camicie, sottane con piccoli trafori e vari punti preparatori al ricamo, calze, tappetini punto croce, cuscini, centri da tavola eseguiti con semplici punti ma di molto effetto.

Man mano, l'esecuzione diventa sempre migliore e la varietà cresce. In quarta e quinta classe si notano già camicie molto bene eseguite, mi piace di ricordare quelle delle alunne Spizzamiglio, Conchione, Ravanello, Spilimbergo, Zorzella, Madrisotti Zanuttig ed altre. Molte allieve presentano anche altri lavori di genere diverso, in colori ed in bianco.

Nato eleganti centri da tavola. Graziosi specialmente quelli eseguiti a punto norvegese. Ne presentano le alunne Zanuttig, Renier, Bearzi, Romano Resi, Sestini Iris, Sessler Magda. Una bella federa presenta l'alunna Ravanello e un elegante copri poltrona, nel quale s'alternano punti diversi, l'alunna Iris Sestini.

Bisognerebbe aver tempo e spazio per citarne tanti e dar così una lode alle gentili esecutrici che hanno messo tanta buona volontà e tanta pazienza... Ma come fare? Dopo uno bello, ne vengono di più belli, di più fini, di più complicati e non si finirebbe più. Osservo graziosi ricami a colori applicati a cuscini, a panneax, a porta ritratti, a porta giornali, a porta spazzole ecc., salviette per vassoi, centri da tavola, graziosissime camicette, talune lavorate proprio magistralmente parasoli già montati, colleri.

Accanto alla biancheria più comune, si vedono deliziose cuffiette, vaporose come soffi; sciarpe in tulle e in velo; strisce in istile turco, in stile bulgaro; cuscini, copri credenze, con bellissime incrostazioni ad ago e al tombolo, ed altri ed altri leggiadrissimi lavori, che al giorno d'oggi si introducono nei salotti, nei tinelli, e che danno alle abitazioni più modeste un aspetto di grazia e di eleganza che supplisce molte volte alla profusi ne ed alla ricchezza del mobiglio.

Nelle classi superiori, ve n'è un'infinità di questi bei lavoretti: Noto quelli Rina Borgnolo, della Malafutti, della Lina Bianchi, della Elda Pascoli, dell'Anna Galli, e quelli (ne ha un'esposizione da sè sola) dell'alunna Tranquilla Pancini.

Ci sarebbero troppi nomi da fare e nè il tempo nè lo spazio lo consentono. Ho notato così come ricordo splendide camicie eseguite dalle alunne Malafutti, Maria Capellari, Giuseppina Sguerzi, Angela Fabris, Fabrizi, Borgnolo ed altre che hanno dato saggio di essere buone ricamatrici.

Un bravo di cuore a tutte queste care giovanette che, alle non lievi fatiche dello studio, hanno alternato il lavoro femminile oggidì assurto a vera opera d'arte.

Esse dimostrano di seguire docilmente l'insegnamento che loro viene impartito, ed affinano in esso man mano il senso artistico ed estetico. Sapranno così un giorno creare da sole ciò che una donna deve portare nella futura sua casa, vale a dire il soffio dell'eleganza e della grazia.

Collegio A. Gabelli

Abbiamo avuto occasione di poter ammirare l'organico del personale la formazione dei plotoni e gli orari dipinti lodevolmente dall'allievo Cedolin.

Splendido l'ingrandimento fotografico del caporalino Giovanni Ferrari, dall'Asmara eseguito dallo stabilimento Pignat, ed esposto nelle vetrine Gaspardis in Mercato Vecchio.

Le ricche ed artistiche cornici provengono dalla Libreria Editrice Udinese. Si vede che ora al collegio militarizzato Gabelli, così ricco di tradizioni patriottiche e così caro alla nostra cittadinanza, si respira un'aria di nuova e fervente vita, e che, grazie al vigoroso impulso datogli dal suo proprietario e direttore prof. dott. Ferrerio rifiorirà di bel nuovo.

Infatti, ora il collegio, tutto rimordernato e trasformato, conta già una settantina di baldi bersaglierini che col prossimo anno scolastico saliranno certo a un centinaio.

Encomio a premio per un atto pietoso. — La Giunta Municipale nella seduta del 18 andante mese, su proposta del sig. Ispettore di Polizia Urbana, ha deliberato di far pervenire una lettera di encomio ed un compenso di lire 20 a Catterina Pittarutta dei casali di S. Rocco a titolo di premio per essersi efficacemente adoperata nella spiacevole circostanza della disgrazia occorsa al sig. Raiser.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Per il progetto del nuovo teatro.

Un'altra domanda ci fu rivolta, in aggiunta a quella cui demmo risposta ieri; e cioè: come mai si può pretendere che un architetto prepari e presenti, in una ventina di giorni, un progetto di teatro? e non si apre un concorso?

Ecco: possiamo in proposito, e per semplice norma di chi avesse interesse, ricordare questo: Che il comitato promotore, mediante un comunicato pubblicato nel numero del 16 aprile ultimo, rendava fra l'altro nota la propria deliberazione «di ricevere «i progetti che gli pervenissero per «il costruendo edificio onde esaminarli a suo tempo e farne proposte «all'assemblea ed al rappresentante del «Comune. Il comitato ha espresso, «intanto, il parere che il Teatro dovrebbe essere capace di circa 1800 «posti, tutti a sedere, ed avere due ordini di palchi un anfiteatro sopra i «palchi con ingresso comune agli stessi ed alla platea, ed una galleria «grande sopra l'anfiteatro, con entrata e scale separate. Il fabbricato «dovrebbe contenere anche una grande «sala per concerti, conferenze ecc. «Opinò il comitato promotore di lasciare liberi gli architetti, i quali «intendessero di presentare progetti, «di estendere oppur no — a loro piacere la platea sotto il primo ordine «di palchi. La spesa complessiva — «area non compresa — dovrebbe aggirarsi intorno alle lire 4'0 mila».

In base a questo comunicato (comparso, ripetiamo, sui giornali il 16 aprile), vi furono alcuni che si recarono o mandarono alla Camera di Commercio, ove ha sede il Comitato, a prender copia della planimetria; e si crede che taluni di questi presenteranno al Comitato, entro il 15 agosto prossimo, i loro progetti. Ci risulta che, salvo decisioni in contrario dell'assemblea, per risparmio di tempo e di spese non si bandirebbe un concorso, ma si giudicherebe sui progetti di conformità ai comunicati ufficiali qui sopra ricordati e semprechè, naturalmente, si trovi fra essi il progetto che soddisfa alle giuste esigenze del comitato, dei soscrittori e della cittadinanza.

Per la Esposizione del 1916

Malgrado le tante difficoltà economiche dell'annata, la sottoscriziona delle azioni ha fruttato già a quest'ora più che non la sottoscrizione per la Esposizione del 1903: si è raggiunta la somma di 32 mila lire circa; mentre per l'esposizione precedente si era giunti alle 30 mila circa.

Ma va notato che mancano ancora oltre due anni e mezzo, prima della inaugurazione; cosicchè senza verun dubbio si raccoglieranno numerose altre azioni ancora, massime con le facilitazioni ch'esse procurano ai soscrittori: quando si vedranno iniziati i lavori di preparazione e di esecuzione, lo stimolo a sottoscrivere sarà più sentito e più facilmente ascoltato, massime, come si ha diritto a sperare, se le annate andranno migliorando... climaticamente ed economicamente.

A proposito dell'Esposizione, sappiamo essere intenzione della presidenza di convocare il Comitato generale nella prima metà di settembre, per la nomina del Comitato esecutivo il quale dia opera tosto alle prime pratiche e inizi il lavoro che andrà poi man mano accelerando.

La gita al Tricorno organizzata della Sezione di Gorizia della Società Alpina delle Giulie, in causa della neve caduta negli scorsi giorni su quella vetta fu rimandata a sabato e domenica 3 e 4 agosto p. v. con lo stesso programma.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede della Società Alpina Friulana sino alle 17 di giovedì 31 corr.

Gli ingegneri friulani al Magistrato alle Acque

Gli ingegneri Friulani hanno diretto al comm. Raimondo Rava Magistrato alle Acque il seguente dispaccio:

Collegio Ingegneri Friuli visitati oggi grandiosi lavori radicale sistemazione Livenza a Motta e Portobuffolè videro così risolto un piano geniale che tien conto molteplici interessi generali e locali due problemi di vitale importanza si compiacque per questo coi colleghi genio civile di Treviso e sapendo qualità interessamento abbia preso V. S. Illma per attuazione tali lavori applaude all'opera sapiente del Magistrato. — Il Presidente ing. *Cantarutti*

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della "Patria,,

Il cav. Leonarda Rizzani versa Lire 10 in morte della sig.a Enrica Crainz ved. Cudugnello alla erigenda Colonia Marina di Lignano.

Il sig. Brunelleschi offre all'Infanzia abbandonata L. 1 in morte di Missano Francesco.

La sig. Ida Passero ha versato L. 1 alla Scuola e Famiglia in memoria della sig. Enrica Crainz Cudugnello.

Ospizio Cronici di Udine. — Per onorare la memoria della defunta Signora Enrica Crainz ved. Cudugnello, vennero fatte all'Ospizio Cronici le seguenti offerte: Avv. cav. uff. Arnaldo Plateo presidente L. 10, Fabris D.r Luigi 10, Bertacioli avv. Mario 10, Di Caporiacco co. cav. Giuliano 10, Vittorello Vittorio 10, A. Bonini Direttore 10, Ferrini rag. Luigi 5.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 luglio 1913.

Francia (oro)	102.71
Londra (sterline)	25.94
Germania (marchi)	126.73
Austria (corone)	107.25
Pietroburgo (rubli)	271.67
Rumania (lei)	98 50
Nuova Jork (dollari)	5·29
Turchia (lire turche)	23.41

Corte d'Appello di Venezia

Falso in cambiale — Zucchet Giovanni fu Luigi di anni 32 fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad anni uno e mesi 8 di reclusione per aver firmata una cambiale falsa per lire 200, con la pretesa accettazione di Coran Paolo e l'avallo di Venièr Germano. La Corte accolto l'appello interposto dal P. M. eleva la pena ad anni due e mesi undici. Difensore avv. Locatelli.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.			
Pere	14.—	»	42.—
Pomi	8.—	»	16.—
Pesche	35·—	»	120.—
Prugne	15.—	»	35.—
Corgnole	12.—	»	15·—
Pomidoro	20·—	»	—·—
Tegoline	4·—	»	6·—
Fagiuoli	15.—	»	20·—
Patate	6.—	»	7.—
Pollame			
Galline	1.60	»	-·—
Oche	1.10	»	-·—
Polli	1.40	»	1.60

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il vice-cancelliere del I.o Mandamento Giuseppe Bisaccia rinviato al giudizio dal Tribunale.

Si sapeva da parecchio tempo che il vice-cancelliere della Pretura del I.o Mandamento era sotto processo. L'istruttoria fu condotta con quella scrupolosa diligenza e solerzia che gli son proprie dall'egregio giudice istruttore avv. Leoni Luzzatti e avrebbe assodati fatti che determinarono il rinvio del Bisaccia al Tribunale. La Camera di Consiglio con ordinanza di iersera deliberò questo rinvio.

La requisitoria era stata stesa dal Procuratore del Re avv. cav. Farlatti.

Le carezze notturne di un marito. — Ricorse stanotte all'ospedale Domenica Tolto di anni 68, fu Domenico sarta abitante in vicolo Sottomonte N. 7. Il medico di guardia le riscontrò una contusione alla regione frontale sinistra con piccola ferita lacero-contusa.

La Tolto dichiarò di essere stata conciata in tal modo dal marito che la percosse a mezzanotte con un bastone.

Disgrazie. — Giuseppina Rosso di anni 15 lavando alcune bottiglie nella fabbrica birra Moretti ove è occupato fu ferita al braccio sinistro da una che le si spezzò. All'ospedale fu giudicata guaribile in poco più di una settimana.

— Nel pomeriggio di ieri il contadino Francesco Degano di anni 43 da Pasian Schiavonesco, cadendo accidentalmente si fratturò il radio destro al terzo inferiore. Il dott. Pavadino lo giudicò guaribile in un mese.

La voce degli altri.

I fattorini telegrafici e le mancie

Riceviamo:

Cara « Patria »,

anche tu hai pubblicato una comunicazione circolare del Direttore della Posta nella quale si conferma che nulla è dovuto ai fattorini telegrafici per il recapito dei dispacci.

La pubblicazione dei giornali ha avuto, naturalmente, immediata conseguenza non certo la più lieta pei fattorini. I destinatori sapevano anche prima che nessun obbligo avevano verso chi loro recapitava i telegrammi ma seguendo una consuetudine di lunga data quasi nessuno mancava di dare la piccola mancia. Oggi invece dopo la comunicazione del Direttore cav. Pardini che è, si rei per dire, un invito « ufficiale » a smettere le mancie la consuetudine è stata bruscamente interrotta *et pour cause*. Chi sa mai quale presunzione di lauti stipendi ha suggerito quel comunicato! Se è il Direttore stesso il quale avvertendo del nessun obbligo delle mancie ai fattorini invita a non farle, deve ben dire che questi poveri diavoli siena pagati abbondantemente! Così certo avranno ragionato i più.

Ora, a parte che il compenso di fattorini raggiunga niente di meno che la cospicua somma di L. 50 mensili, è bene che tutti sappiano un'altra cosa ignorata generalmente:

I fattorini non sono per nulla obbligati ad andare in bicicletta, — e la macchina con le relative gomme — il cui logorio non è poco, considerato il correre che fanno, devono provvederle da sè con i loro grossi guadagni.

Ciò dato, io modestamente penso che al postutto quei pochi centesimi di mancia che generalmente pur *senza obbligo* si davano al fattorino fossero non più che un regalo e un compenso quasi doveroso per la maggiore speditezza del servizio, dovuto questa esclusivamente al solo fattorino.

Ho creduto doveroso dirti ciò perchè nel pubblico i comunicati ufficiali del genere di cui si tratta, siano valutati alla loro giusta portata.

Con ringraziamenti e saluti.

Un tuo assiduo

che continua a dare le mancie.

La polemica sulle carni.

Egregio sig. Direttore,

Invero è stato un fatto sbalorditivo quello di aver io adempiuto ad un preciso dovere e di essermi, ritengo almeno, valso di un diritto nell'assicurare i miei clienti che, contrariamente alle voci corse in città di vendite di carni infette di afta epizootica io non ho mai spacciato nè spaccierò tali carni.

Ha bastato quel semplice avviso (*non quando invece avessi taciuta la cosa*) perchè alcuni cittadini prendessero a cuore la salute della cittadinanza intera. Ed hanno prese le mosse pubblicando in un articoletto dei giorni scorsi che l'inserzione dell'avviso era stata fatta.... a pagamento, ed hanno chiuso il giuoco, pardon, l'inchiesta sanitaria, autorizzando Lei, Egregio Direttore, a pubblicare come ho letto soltanto ieri sul suo pregiato giornale, che l'avviso costituiva una bugiarda insinuazione perchè lasciava credere che in molti spacci della città si vendessero carni infette.

Tale supposizione semplicemente banale non fosse altro perchè è risaputo che speciali disposizioni regolamentari non vietano la vendita di tali carni, ha invece certamente convinto che, anzichè un avviso veritiero, quegli alcuni cittadini preferiscano per l'avvenire il silenzio, pronti però a scattare come un sol uomo perchè il prezzo delle carni nostrane di primissima qualità è superiore a quello delle carni guarite dall'afta epizootica o comunque non infette da tale malattia o magari anche provenienti dall'Argentina ch'è risaputo essere inferiori per qualità.

E la ragione dell'avviso è tutta qui, senza bisogno dell'intervento di persone competenti quando per nostra fortuna sono preposti alla tutela della salute pubblica funzionari zelantissimi.

Si mettano quindi d'accordo anche quegli alcuni cittadini e si accorgeranno loro pure che il giuoco delle bugiarde insinuazioni non piacerà a loro, come non ha mai piaciuto a me.

Ringraziandola dell'ospitalità che mi vorrà concedere ed assicurandoLa che ho cominciato e finito d'intrattenermi su tale argomento, mi segno

obb.mo.

Rinaldo Del Negro.

Reclami del pubblico

In tutti gli uffici postali del Mondo si trova sempre a disposizione del pubblico una penna per scrivere ed un pezzo di carta asciugante, e soltanto nel nostro ufficio principale i modestissimi articoli sopraindicati mancano assolutamente o quando esistono sono inservibili. Non crediamo che il Ministero delle Poste lesini tanto certo, sarebbe inspiegabile, dato che dal servizio Poste e Telegrafi lo Stato ricava di bei milioni. Ragione questa, per la quale esso signor pubblico è in diritto di protestare per la mancanza delle piccole comodità che si dovrebbero trovare in un ufficio importante come al nostro.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M 20.14

Per Venezia 4.36 — D 6.55 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.54 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.54 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.3 — 12.35 15.11 — 19.25. — Festivo 21,53

Indicazioni: A. accelerato — M, misto — D, diretto — L, lusso.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco